



RASSEGNA STAMPA 29 giugno 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

TRANSIZIONE DIGITALE

LO STUDIO SULLE CITTÀ DI EY

LA TENDENZA

Lo studio: la domanda di città «a misura di persona» emerge forte e le aziende devono gestire l'impatto dei nuovi trend urbani

IL PRIMATO DI MILANO

La città meneghina si conferma in cima alla classifica, puntando su transizione digitale e su infrastrutture (ultra-broadband, 5G e IoT)

Smart city, la Puglia ora arretra

Bari la città più moderna con il 36esimo posto, fanalini di coda Taranto, Andria e Barletta

● Le città della Puglia si posizionano complessivamente al penultimo posto (19°) nella classifica regionale delle «human smart cities»: questo dato emerge dalla sesta edizione dello Smart City Index di EY analizza le 109 città capoluogo di provincia, classificando il loro sviluppo in termini di investimenti e iniziative del territorio da un lato (readiness) e comportamenti dei cittadini dall'altro, sui tre assi strategici della transizione ecologica, della transizione digitale e dell'inclusione sociale. «Forte equilibrio della regione pugliese - spiegano da EY - emerge nei comportamenti dei cittadini e nella Readiness delle amministrazioni (entrambe al 18° posto). È penultima (19°) nella Transizione Ecologica e nell'Inclusione Sociale, mentre esprime il suo maggior potenziale nella Transizione digitale, guadagnando il 15° posto».

I risultati delle città: Bari si posiziona al 36° posto della classifica, seguita da Lecce al 56° posto, entrambe perdendo posizioni rispetto agli anni scorsi. Le altre città sono tutte in fondo alla classifica: Trani, che guadagna qualche posizione rispetto agli anni scorsi, posizionandosi all'83° posto, seguita da Foggia (94°), Brindisi (96°), Taranto (104°), Andria (106°), Barletta (108°).

Andrea D'Acunto, People Advisory Services leader di EY in Italia, commenta così: «La domanda di città "a misura di persona" sta emergendo in maniera molto forte e anche le aziende si trovano a dover comprendere e gestire l'impatto dei nuovi trend urbani sui loro dipendenti: lo smart working, una nuova visione del lavoro e dei valori a esso legato sono la parte più evidente, ma la maggiore attenzione all'ambiente, il desiderio di spostamenti più sostenibili e un miglior bilanciamento tra lavoro e vita privata sono trend irreversibili. Le città che saranno più capaci e più veloci nel riprogettarsi e nel riqualificare gli spazi residenziali e di lavoro diventeranno più attrattive. La Human Smart City è la città che (ri)progetta infrastrutture e servizi coniugando centralità della persona, innovazione tecnologica e sostenibilità e rappresenta un'opportunità sia per le aziende sia per le amministrazioni locali di attrarre lavoratori e cittadini».

I dati nazionali - Dopo il Covid-19 e il lockdown gli italiani hanno modificato priorità e abitudini, scegliendo sempre di più città medie e piccole dove le relazioni sociali sono più strette e i comportamenti sostenibili più facili. Milano, Bologna e Torino sul podio delle città a "misura di persona", si riducono le distanze tra città metropolitane e centri più piccoli, ma permane una forte differenza tra Nord e Sud. I dati emergono dalla sesta edizione dello Smart City Index di EY, quest'anno Human Smart City Index. Lo studio delinea un ranking incrociando i dati legati agli investimenti e alle iniziative delle città che misurano quanto siano già pronte a ridisegnare spazi e tempi intorno alle esigenze delle persone (readiness) con i comportamenti dei cittadini sui 3 assi della transizione ecologica, della transizione digitale e dell'inclu-

sione sociale. Milano si conferma in cima alla classifica, puntando su transizione digitale, sia per infrastrutture (ultra-broadband, 5G e IoT) che per competenze dei cittadini e utilizzo dei servizi online. Segue Bologna, grazie al primato su inclusione sociale, terza Torino - seconda nel 2020 - grazie ai comportamenti dei cittadini su transizione ecologica. Seguono 5 città medie: Trento, Parma, Bergamo, Padova e Brescia. Roma si posiziona al 12esimo posto (-5 posizioni rispetto al 2020) penalizzata soprattutto dal ritardo nel processo di transizione ecologica. La prima città con meno di 80mila abitanti è Pordenone (21), le prime tre del Sud sono Cagliari (19), Napoli (34) e Bari (36).

[Ansa]



SMART CITY La città del futuro avrà autostrade digitali

UNIVERSITÀ E POLITECNICO VA SFRUTTATA L'OCCASIONE DELL'ARRIVO DEI FONDI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR). L'ALTA ISTRUZIONE AL SUD È ANCORA TROPPO PENALIZZATA

In Puglia facciamo rientrare i «cervelli»

Nessuno dei nostri Atenei è assente nella classifica «Stanford», ma servono rinforzi. Intervenga la Regione



ATENEI E POLITECNICO A destra, la classifica 2020 dei docenti in Puglia

di MICHELE CIAVARELLA *

Si parla spesso nel mondo accademico di «ranking» delle Università, molto meno di quello dei ricercatori. Le eccellenze pugliesi nella ricerca ci sono, anche al Sus, ma molto di più si potrebbe fare in futuro. Il gruppo «Tis-Apulia» (*Top Italian Scientists*) è stato da me fondato nel 2018 coinvolgendo i pugliesi presenti in una lista di scienziati «*Top Italian Scientists*» di circa 3mila ricercatori italiani con «*H index Google Scholar*» maggiore di 32 e che vedeva in Puglia circa 100 scienziati di tutte le Università.

La valorizzazione del merito rimane un elemento fondante del gruppo «Tis-Apulia», che ha avanzato varie proposte nel tempo: per esempio sensibilizzare la Regione Puglia e il Ministero a favorire il rientro dei cervelli e cofinanziarlo; creare un programma tipo quello della Regione Lombardia «Lombardia è ricerca» con premio di circa un milione di euro per progetti di ricerca su temi scelti ogni anno di interesse strategico per la Puglia.

È recente l'aggiornamento della classifica cosiddetta di «Stanford», creata con algoritmi più sofisticati e precisi di quella originaria dei «Tis», che ha fatto un *ranking* (classifica - n.d.r.) dei 100 mila (oggi 600 mila) scienziati su 6 milioni di ricercatori nel mondo nel database «Scopus», pubblicata sulla prestigiosa rivista «*Plos Biology*» dal Prof. Ioannides.

Se la Puglia non sfigura affatto, avendo oggi circa 100 ricercatori sui 5mila italiani (il 2%), in proporzione alla popolazione pugliese (1,9 milioni su 59 milioni in Italia, quindi il 3,2%), in Puglia siamo leggermente sotto la media nazionale, quindi bisogna lavorare fermando l'emorragia di cervelli e anzi richiamandone da fuori.

È da notare che nella classifica di Stanford i premi Nobel non sono necessariamente i primi in graduatoria, ma in genere non sono nemmeno gli ultimi arrivati: notiamo che il prof. Giorgio Parisi di Roma, recente premio Nobel della Fisica, è tra i primi 20 nella graduatoria Stanford in Italia. Ma notiamo anche che il numero 22 è pugliese, il prof. Domenico Ribatti dell'Università di Bari. Bene anche la prof.ssa Luisa Torsi, vincitrice recentemente di premi prestigiosi come «Exner».

Si segnala che oggi nessuna Università pugliese è assente in questo «*ranking*». Tra i ricercatori top per la carriera ne troviamo 49 della Università di Bari, 19 del Politecnico di Bari, 18 dell'Università del Salento, 7 dell'Università di Foggia e uno per la «Lum» di Casamassima.

Ha fatto scalpore in questi giorni il fatto che per ottenere un visto speciale in Inghilterra, nessuna laurea in un'Università italiana è sufficiente.

Un segnale positivo è il netto miglioramento nella classifica «QS» del Politecnico di Bari, che ora figura tra i primi 600 al mondo, mentre la prima in Italia è il Politecnico di Milano, che comunque non è nei primi 100. Ma non è sufficiente, e le altre Università pugliesi non sono in classifica.

I ricercatori italiani nel *ranking* di Stanford sono circa 1-2% del totale contro il 40% degli Usa. Non è una buona notizia! Inoltre, tutti gli Stati da noi analizzati a parte la Cina e l'India hanno subito un declino nel 2019 del numero di ricercatori presenti nel set di dati

2017 rispetto ai dati carriera anche sostanziale. L'Italia mostra un debole incremento su base nazionale, pari al +11,53%, dovuto forse agli effetti positivi dell'agenzia di valutazione Anvur. Siamo gli unici che riescono a difendersi dall'avanzata di tigris come Cina e India che registrano rispettivamente un notevole +284% e +152%.

Come fare? Saranno sufficienti i finanziamenti del Pnrr? In assenza di una politica di reclutamento massiccia di cervelli di pugliesi all'estero o anche di stranieri, bloccata sul nascere da tante politiche di piccolo respiro, non solo dall'assenza di finanziamenti, temo di no. Non nascondiamo che nel periodo post-Gelmini il reclutamento è stato strangolato - l'Università italiana è stata affamata per oltre un decennio, e specialmente al Sud - notevoli sono a questo proposito i libri di

Linno Patruno ex direttore della «*Gazzetta*», su come ci sarebbe da imparare dal Sud, invece che trattarlo male.

Ma a fronte della riapertura, reclutiamo cervelli anche dall'estero, perché la pioggia Pnrr in arrivo richiede di attivarci! In Puglia, buona notizia è stata la vincita del prestigioso bando «Erc» da parte di Politecnico (Prof. Papangelo) e Università di Bari (Dott. Macchia), ma questi soli due vincitori mi pare siano un numero gravemente insufficiente.

È sul fronte studenti come siamo messi? È noto che l'Italia è al penultimo posto per laureati tra i 25 anni e i 34 anni, solo la Romania fa peggio. Va invertita la tendenza. Gli studenti pugliesi vanno fuori regione, e questo fenomeno va considerato come una debolezza del nostro sistema Universitario, cui porre argine.

Come ha detto il Magnifico Rettore del Politecnico di Bari Cupertino al convegno «Tis Apulia» del 30 maggio scorso, abbiamo bisogno di un concreto rientro di cervelli in Puglia, anche cofinanziato dalla Regione Puglia, in tutti i settori scientifici.

*Ingegnere, docente del Politecnico di Bari

Ranking career 2020 Puglia

Rank Puglia	Name	University	Academic Years	Rank C without Self-Citations
1	Ribatti, Domenico	Università degli Studi di Bari	40	2445
2	Schena, Francesco Paolo	Università degli Studi di Bari	53	12730
3	Aresta, Michele	Università degli Studi di Bari	51	13095
4	Palmieri, Ferdinando	Università degli Studi di Bari	58	15728
5	Logroscino, G.	Università degli Studi di Bari	36	16665
6	Senesi, Nicola	Università degli Studi di Bari	43	18379
7	Gasperini, M.	Università degli Studi di Bari	42	19973
8	Tornabene, Francesco	Università del Salento	16	26152
9	Lo Muzio, Lorenzo	Università degli Studi di Foggia	34	32035
10	Otranto, Domenico	Università degli Studi di Bari	22	36441
11	Strippoli, Giovanni F.M.	Università degli Studi di Bari	21	42762
12	Pesole, Graziano	Università degli Studi di Bari	32	43408
13	Dammacco, Franco	Università degli Studi di Bari	57	45713
14	Storelli, Maria Maddalena	Università degli Studi di Bari	23	46581
15	Berardi, Umberto	Politecnico di Bari	11	49553
16	Ciavarella, M.	Politecnico di Bari	23	60428
17	Cotecchia, Susanna	Università degli Studi di Bari	38	62224
18	Lancioni, Giulio E.	Università degli Studi di Bari	40	62660
19	Cavaliere, Pasquale	Università del Salento	20	64194
20	Mascolo, Saverio	Politecnico di Bari	24	65534
21	De Pergola, Giovanni	Università degli Studi di Bari	42	66545
22	Fogli, Gianluigi	Ist. Naz. di Fisica Nucleare, Sez. di Bari	36	73730
23	Trojano, Maria	Università degli Studi di Bari	42	75278
24	Vacca, Angelo	Università degli Studi di Bari	37	80777
25	Del Nobile, Matteo Alessandro	Università degli Studi di Foggia	31	84376
26	Torsi, Luisa	Università degli Studi di Bari	30	86323
27	Cicinelli, Ettore	Università degli Studi di Bari	37	89262
28	Portincasa, Piero	Università degli Studi di Bari	37	89651
29	Martelli, Giovanni Paolo	Università degli Studi di Bari	52	92083
30	Konopelchenko, B. G.	Università del Salento	46	92933
31	Paradies, Giuseppe	Università degli Studi di Bari	51	94860
32	Saccone, Cecilia	Università degli Studi di Bari	59	97415
33	Lionello, Piero	Università del Salento	32	97669
34	Zallone, Alberta	Università degli Studi di Bari	50	99915
35	d'Agostino, Riccardo	Università degli Studi di Bari	43	100224
36	Panza, F.	Università degli Studi di Bari	24	100649
37	Colangelo, P.	Ist. Naz. di Fisica Nucleare, Sez. di Bari	37	107136
38	Parise, Mario	Università degli Studi di Bari	24	110164
39	Giustolisi, Orazio	Politecnico di Bari	22	113438
40	Giangrande, Adriana	Università del Salento	39	115381
41	De Giacomo, Alessandro	Università degli Studi di Bari	21	115655
42	Santamaria, Pietro	Università degli Studi di Bari	24	117097
43	Palazzo, Antonio	Università degli Studi di Bari	20	117410
44	Ciufolini, Ignazio	Università del Salento	38	123196
45	Grassi, Giuseppe	Università del Salento	26	123536
46	Fanti, Maria Pia	Politecnico di Bari	35	130764
47	Beccaria, Matteo	Università del Salento	28	135918
48	Zambonin, P. G.	Università degli Studi di Bari	42	140533
49	Guglielmi, G.	Università degli Studi di Foggia	31	142574
50	Zambonin, Carlo	Università degli Studi di Bari	26	143829
51	Sabbà, Carlo	Università degli Studi di Bari	41	145395
52	Altomare, D. F.	Università degli Studi di Bari	38	146399
53	Favia, Pietro	Università degli Studi di Bari	30	149946
54	Maffezzoli, Alfonso	Università del Salento	31	150388
55	Cozzoli, P. Davide	Università del Salento	16	152249
56	Lattanzio, Vincenzo	Università degli Studi di Foggia	39	156513
57	Salvadori, Gianfausto	Università del Salento	30	163533
58	Palmisano, Francesco	Università degli Studi di Bari	43	168968
59	Baiano, Antonietta	Università degli Studi di Foggia	19	172101
60	Frigione, Mariaenrica	Università del Salento	30	174774
61	Conese, Massimo	Università degli Studi di Foggia	30	175495
62	Carbone, Giuseppe	Politecnico di Bari	19	177827
63	Mastrorilli, Piero	Politecnico di Bari	29	178234
64	Buonavoglia, Canio	Università degli Studi di Bari	38	178618
65	Casalino, Giuseppe	Politecnico di Bari	20	182766
66	Durante, Fabrizio	Università del Salento	15	184212
67	Mantriota, Giacomo	Politecnico di Bari	28	186072
68	Morelli, Basilio	Università degli Studi di Bari	28	189883
69	La Scala, Massimo	Politecnico di Bari	33	190374
70	Natile, Giovanni	Università degli Studi di Bari	50	196692
71	Decaro, Nicola	Università degli Studi di Bari	19	196708
72	Passaro, Vittorio M.N.	Politecnico di Bari	30	196916
73	Foti, Dora	Politecnico di Bari	21	198257
74	Cafagna, D.	Università del Salento	24	215776
75	Kanduc, Darja	Università degli Studi di Bari	49	218729
76	Aiello, Maria Antonietta	Università del Salento	26	222735
77	Pasqualone, Antonella	Università degli Studi di Bari	26	227654
78	Carotti, Angelo	Università degli Studi di Bari	42	242553
79	Leopoldo, Marcello	Università degli Studi di Bari	28	251486
80	Sevi, A.	Università degli Studi di Foggia	22	258730
81	Pratelli, Annamaria	Università degli Studi di Bari	21	268333
82	Malerba, Donato	Università degli Studi di Bari	30	270994
83	Arnesano, Fabio	Università degli Studi di Bari	22	273373
84	Armenise, Mario Nicola	Politecnico di Bari	44	279074
85	Maione, Guido	Università degli Studi di Bari	24	298658
86	Lamberti, L.	Politecnico di Bari	20	299487
87	Dell'Aquila, Antonio	Politecnico di Bari	33	334875
88	Avanzini, Giulio	Università del Salento	24	361593
89	Scamacchio, G.	Università degli Studi di Bari	34	375162
90	Cupertino, Francesco	Politecnico di Bari	22	460464
91	Spagnolo, Vincenzo	Politecnico di Bari	28	470629
92	Prudenzano, Francesco	Politecnico di Bari	28	474251
93	Tarricone, Luciano	Università del Salento	29	490598
94	Vergura, Silvano	Politecnico di Bari	19	619423
95	Lay-Ekuakille, Aime'	Università del Salento	20	652436

Monti dauni, 14 milioni destinati ai piccoli comuni

Sono in tutto 12 i centri che riceveranno i finanziamenti

● E' stata resa nota la graduatoria del bando per la riqualificazione dei borghi con i fondi del Pnrr (Linea B), bando promosso dal Ministero dei Beni culturali. In Puglia i progetti finanziati sono 23, e di questi ben 12 riguardano comuni dei Monti Dauni: Sant'Agata di Puglia, Candela, Deliceto, Celle di San Vito, Bovino, Orsara di Puglia, Rocchetta Sant'Antonio, Casalvecchio di Puglia, Faeto, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia e Accadia. La provincia di Foggia fa la parte del leone, ottenendo 14.232.127 euro.

“Una bellissima notizia per il nostro territorio - ha commentato Raimondo Giallella, sindaco di Pietramontecorvino e coordinatore dell'Area Interna Monti Dauni -. Evidentemente le proposte progettuali presentate dai nostri comuni hanno evidenziato elementi determinanti per accedere ai finanziamenti. C'è grande attenzione su questo territorio che finalmente esprime, grazie alla classe dirigente, progetti di qualità coordinati tra i vari comuni”.

E su iniziativa dei dirigenti della Sezione Cultura e Turismo della Regione Puglia, nella sala consiliare del Comune di Troia, si è tenuto un incontro con i Sindaci dell'Area Interna Monti Dauni per discutere del Piano Nazionale Borghi previsto dal PNRR, con particolare riferimento alle sinergie possibili tra i progetti pilota finanziati su Linea A e Linea B dell'Investimento 2.1 “Attrattiva Borghi” e le altre azioni già oggetto di programmazione sui fondi strutturali a regia regionale. A confrontarsi con gli amministratori dell'Area Interna, Anna

Maria Candela, responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali della Regione Puglia.

“Sono davvero tante le opportunità per questo territorio, sia con i fondi del Pnrr, sia con le iniziative all'interno del Piano Operativo 21-27. Questa riunione si è resa necessaria per fare il punto su tutti gli investimenti sul patrimonio culturale e invitare tutti i comuni a fare ulteriormente squadra



SANT'AGATA DI PUGLIA Una panoramica

per valorizzare i progetti pilota della cosiddetta linea B attrattività borghi, unirli al progetto da 20 milioni di euro di Accadia e soprattutto capire quali altri fabbisogni l'area dei Monti Dauni richiede, con la Regione che in qualche modo dovrà farsi carico per ricomporre una mappa di investimenti utili per l'attrattività culturale e turistica”, ha detto la dirigente della Regione Puglia.

CAMERA DI COMMERCIO

Cittadella dell'economia, terzo tentativo di asta e poi si andrà a trattativa diretta (con prezzo ancor più basso)

Si farà un terzo tentativo di vendita all'asta della Cittadella dell'economia. E' difatti andato deserto anche il secondo tentativo, che già aveva sensibilmente abbassato il prezzo della faraonica sede della Camera di commercio di Foggia. Il prezzo si era ridotto del 15% rispetto a quello che era base d'asta nella prima procedura, passando dai 26.687.000 euro di aprile (dal momento che era stata fatta una stima di 25.769.000 euro per i fabbricati già edificati nella Cittadella e di 918.000 euro per il suo lo edificabile che l'ente camerale vende insieme agli immobili di sua proprietà) agli attuali 22.683.950 euro, IVA inclusa. Il criterio è stato quello dell'offerta al rialzo e il termine era fissato per lo scorso 14 giugno. Ma, come detto, nessuna offerta è stata presentata nemmeno stavolta. Ciò significa che se anche il terzo tentativo dovesse risultare vano CCIAA andrebbe a fare una trattativa privata e chi è eventualmente interessato a rilevare l'immobile di via Protano (come l'ASL FG) spunterebbe un prezzo più basso. L'alienazione della Cittadella dell'economia rappresenta la strada finale intrapresa dal presidente **Damiano Gelsomino** e dalla segretaria generale **Lorella Palladino** per met-



La sede di via Protano

tere in salvo le casse camerali e riportare CCIAA nella vecchia casa di via Dante, in pieno centro cittadino, una soluzione molto più risparmiativa per un ente che altrimenti rischierebbe di perdere l'autonomia e di essere accorpato a Bari. Sull'intero immobile è presente un'iscrizione di ipoteca volontaria derivante da concessione a garanzia di mutuo fondiario contratto nel 2018, ipoteca che verrà estinta a seguito dell'alienazione del compendio. Intanto la vec-

chia sede di via Dante è stata liberata dagli inutili arredi e attende i lavori di ristrutturazione. Il terzo tentativo di asta sarà approvato oggi in CCIAA, dove la giunta dalle ore 12.30 si riunirà anche per approvare regolamento lavoro a distanza, Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 (PIAO), aggiornamento preventivo economico 2022, progetto "Prevenzione crisi d'impresa, supporto finanziario ed interventi per la liquidità", bando 2022 del progetto Punto Impresa Digitale, bando 2022 del progetto Turismo, bando 2022 del progetto Formazione Lavoro, bando 2022 del progetto preparazione Mpmi ad affrontare mercati internazionali (ovvero il bando Internazionalizzazione), variazioni al listino della Borsa Merci prodotti cerealicoli, provvedimenti relativi ad alcuni contenziosi e, infine, adozione del disciplinare per la gestione delle immagini e delle registrazioni dell'impianto di videosorveglianza.

Mentre alle ore 15.00 si riunirà il consiglio camerale per comunicazioni del presidente, approvazione dell'aggiornamento del preventivo economico 2022 e approvazione della relazione sulla performance 2021.

Blue economy, sì al piano della Regione

Dai porti alle energie rinnovabili: gli occupati sono oltre settantamila

BARI La Puglia mira a redigere la sua strategia blu per il prossimo decennio e rispondere così alla grande sfida dell'economia del mare. La Giunta regionale ha approvato il piano di lavoro per l'elaborazione del documento di strategia che intende raccogliere azioni e strumenti, integrando le diverse politiche di Blue Economy settoriali, territoriali e delle coste, compresa la pianificazione dello spazio marittimo. A guidare il processo sarà un Comitato di indirizzo per lo sviluppo sostenibile della blue economy, uno strumento idoneo a governare la complessità e il carattere intersettoriale delle decisioni da assumere a livello regionale.

Il Comitato di indirizzo sarà costituito dai direttori dei dipartimenti Sviluppo Economico, Ambiente, paesaggio e qualità urbana, Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale, Turismo economia della cultura e valorizzazione del territorio, Bilancio, Affari Generali ed Infrastruttura, Mobilità, Politiche del Lavoro, istruzione e formazioni, dall'Autorità di Gestione; da Aqp, Anci e dalle agenzie regionali di Arti, Asset, Aret Puglia Promozione e Arpa Puglia.

L'economia blu è un importante motore dello sviluppo regionale considerando che la Puglia ha una costa che si estende per 865 chilometri. La Puglia si colloca al quinto posto tra le regioni italiane per incidenza del valore aggiunto prodotto dal sistema mare sul totale dell'economia (4,6%), preceduta da Liguria (11,9%), Sardegna (5,6%), Sicilia (5,4%) e Friuli Venezia Giulia (5,1%) ed è la seconda nel Mezzogiorno.

Nella Blue Economy la Puglia conta in tutto 72.392 occupati (nel 2019, ultimo dato disponibile). Relativamente alla quota di occupazione assorbita sul totale regionale, la Puglia è sesta in Italia con il 5,2%. In questa classifica Bari è la decima provincia in Italia con un valore aggiunto pari a 931,3 milioni di euro e 18.200 occupati nel 2019.

La vicenda

● Nella Blue Economy la Puglia conta 72.392 occupati. La giunta regionale pugliese ha approvato il nuovo piano per l'economia del mare



L'assessore
Alessandro
Delli Noci

Credito d'imposta pari al 50% del saldo Imu per le imprese turistico-ricettive

Speciale Telefisco

Arriva l'autorizzazione di Bruxelles. Requisiti rigidi sugli immobili

Il nodo della coincidenza tra proprietari degli immobili e gestori dell'attività

Francesco Giuseppe Carucci
Gian Paolo Ranocchi

Con la formalizzazione dell'autorizzazione della Commissione europea (n. C(2022) 4363 final del 21 giugno scorso) prende il via l'ultimo bonus Imu varato con l'articolo 22 del decreto legge 21/2022.

L'aiuto, trattato anche nel corso di Telefisco del 15 giugno scorso, si concretizza in un credito d'imposta pari al 50% dell'Imu versata a titolo di saldo 2021 e interessa le imprese turistico-ricettive (comprese le imprese agrituristiche, che gestiscono strutture ricettive all'aria aperta, del comparto fieristico congressuale, termale e dei parchi a tema).

Il bonus è vincolato a requisiti piuttosto rigidi centrati sugli immobili gravati dall'Imu. In particolare si deve trattare di:

- i) immobili rientranti nella categoria catastale D2;
- ii) presso i quali è gestita l'attività ricettiva;
- iii) di proprietà dei gestori delle attività esercitate che devono anche presentare (le attività) un calo del fatturato o dei corrispettivi nel secondo semestre 2021 di almeno il 50% rispetto al corrispondente periodo del 2019.

L'aspetto più critico attiene al

Autodichiarazione alle Entrate con modalità e termini che saranno stabiliti da apposito provvedimento

requisito della coincidenza tra proprietari degli immobili e gestori dell'attività che rende dubbia la decodifica di tale correlazione.

L'articolo 22 richiama i soggetti «proprietari» degli immobili precisando che gli stessi debbano essere anche i «gestori» diretti dell'attività. È da ritenere che tale collegamento non debba tradursi necessariamente su un'analisi di tipo personale, ma vada approcciato sul piano sostanziale. Una società di capitali caratterizzata da una propria autonomia (patrimoniale e giuridica), proprietaria di un immobile D2 e che conduce direttamente nello stesso immobile una delle attività previste dall'articolo 22, «gestisce» l'attività e quindi, in presenza del requisito del calo del fatturato, è da ritenere possa avere diritto al credito d'imposta in questione. A prescindere dalle attività svolte personalmente dai soci della stessa società.

per cui in questo caso appare sostenebile la tesi della coincidenza tra soggetto passivo d'imposta e gestore dell'attività e quindi il bonus è da ritenere possa comunque competere (si veda il Sole 24 Ore del 12 giugno 2021).

Il riferimento della norma ai «proprietari» degli immobili rende dubbia la fruizione dell'agevolazione per coloro che, ad esempio, detengono gli immobili D2 in forza di un contratto di leasing. Il problema analogo verificatosi con le prime esenzioni Imu disposte per la pandemia fu risolto con l'articolo 9-ter del Dl 137/2020 precisando che le relative disposizioni valessero per la generalità dei soggetti passivi Imu.

Il credito d'imposta sarà accessibile presentando preventivamente un'apposita autodichiarazione all'agenzia delle Entrate secondo le modalità ed entro i termini che saranno stabiliti da un apposito provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFRONTO FRA AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA, CONTRIBUENTI ED ESPERTI

Il rinnovo di un antico patto di collaborazione

Con il Sole 24 Ore di oggi, che pubblica un nuovo pacchetto di risposte ai quesiti dei lettori, offriamo un'ulteriore opportunità di approfondire temi emersi nel corso di Speciale Telefisco del 15 giugno.

Ancora una volta il Telefisco del Sole, nella sua versione estiva, è stato un evento importante che ha fornito agli operatori chiarimenti sui principali temi del momento, con il contributo degli esperti del Sole e dell'amministrazione finanziaria.

Questa edizione, inoltre, ha dato la possibilità di rinnovare ancora una volta sul campo quel patto che da anni accompagna Telefisco. Un patto che

nasce dalla collaborazione, intensa e collaudata nel tempo, fra contribuenti, esperti del Sole e funzionari dell'amministrazione finanziaria. E che si concretizza nel creare un'occasione unica, vistata dalla credibilità del Sole 24 Ore, per lo scambio di opinioni e chiarimenti, con il decisivo contributo delle indicazioni dell'agenzia delle Entrate. Indicazioni, que-

ste ultime, determinanti per avere un punto di riferimento in passaggi normativi di rara complessità, come quelli che stiamo attraversando. Speciale Telefisco, dunque, svolto, nell'edizione estiva da tre anni segue quella «trazionale» di gennaio, il proprio ruolo di occasione di incontri che facilita chiarimenti, confronto e scambio di opinioni. Nella convinzione che l'impegno di tutti per questa forma di dialogo possa sempre più contribuire a migliorare e a rendere trasparenti i rapporti fra i cittadini e l'amministrazione. (j.m.d.)



LO SPECIALE

Su www.ilssole24ore.com/telefisco-giugno
lo speciale
Telefisco edizione
estiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diverso, invece, sembra il caso della dissociazione giuridica tra il soggetto proprietario dell'immobile e chi gestisce l'attività. È il caso dell'immobile di proprietà privata del socio della società di capitali che detiene (la società) lo stesso immobile (a prescindere dal titolo di possesso) per la gestione diretta dell'attività. In questo caso è difficile sostenere una tesi sostanzialista volta ad allargare la fruibilità del bonus, dato il tenore letterale della norma. Discorso diverso si può configurare quando, nelle stesse condizioni sopra rappresentate, questa dissociazione riguarda la posizione di un socio (proprietario dell'immobile) di una società di persone (che gestisce l'attività nello stesso immobile). Le società di persone, infatti, sono prive di personalità giuridica

Decontribuzione Sud, autorizzazione prorogata fino al 31 dicembre 2022

Agevolazioni

Dalla Commissione Ue via libera allo sconto del 30% per altri sei mesi

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Semaforo verde della Commissione europea (decisione C(2022)4499 final del 24 giugno) alla proroga, fino al 31 dicembre di quest'anno, della decontribuzione per le aziende operanti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Ricordiamo che, per l'accesso alla misura, rileva il luogo dove si svolge la prestazione lavorativa. In precedenza l'agevolazione era stata autorizzata fino al 30 giugno 2022, ma, in base alla legge 178/2020, dovrebbe essere fruibile fino al 2029 incluso, seppur con intensità decrescente.

La deroga temporanea alla normativa in materia di aiuti di Stato, che trova la sua motivazione nelle conseguenze economiche derivanti dal conflitto in essere in Ucraina, consente ai datori di lavoro di poter continuare a contare su una riduzione dei contributi, dagli stessi complessivamente dovuti, in misura pari al 30 per cento. Importante sottolineare che l'aiuto non prevede alcun massimale retributivo; questa caratteristica rende la misura particolarmente appetibile soprattutto per i lavoratori con retribuzioni medio-alte. Ai fini pensionistici, i lavoratori non ne risenti-

ranno, essendo previsto che l'aliquota di computo delle prestazioni non subirà modificazioni.

La riduzione, da cui sono escluse le imprese dei settori finanziario e agricolo, nonché i datori di lavoro domestico, non copre esattamente tutte le voci contributive, in quanto restano escluse alcune ormai consuete forme di contribuzione come quella al Fondo di Tesoreria; quello eventualmente dovuto ai fondi di solidarietà; il contributo integrativo Naspi (0,30%) che, ove allo scopo devoluto, finanzia la formazione continua dei lavoratori; le contribuzioni di tipo solidaristico, nonché premi e contributi dovuti all'Inail.

Vale, altresì, la pena di ricordare che la decontribuzione Sud, rivolgendosi sia al personale in forza, sia ai nuovi assunti, non riveste natura di incentivo all'assunzione. Conseguentemente non postula il rispetto dei principi generali sanciti dall'articolo 31 del Dlgs 150/2015. Tuttavia, trattandosi di un beneficio contributivo, trovano applicazione le disposizioni contenute nei commi 1175 e 1176 dell'articolo 1 della legge 296/2006. Questo significa che i datori di lavoro hanno diritto all'esonero se sono in possesso del Durc, se non hanno violato le norme fondamentali a tutela delle condizioni di lavoro, se rispettano gli altri obblighi di legge in materia e se non contravvengono alle regole imposte da accordi e contratti collettivi nazionali, nonché regionali, territoriali o aziendali, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Confindustria: migliorare certificazione dei crediti e sanzioni amministrative

Decreto semplificazioni

La Dg Mariotti: nel decreto mancano correttivi al contributo extraprofitti

Nicoletta Picchio

ROMA

Un sistema «complesso, instabile e costoso» che le imprese sperimentano quotidianamente e «come diciamo spesso zavorra lo sviluppo del paese», imbrigliando l'attività dei contribuenti in una «congerie di rigidità legislative e burocratiche».

Per Confindustria, quindi, semplificare e razionalizzare il quadro normativo resta un obiettivo fondamentale per garantire certezza. È la preoccupazione che Francesca Mariotti, direttore generale di Confindustria, ha espresso davanti ai deputati delle commissioni Bilancio e Finanze, a Montecitorio, nell'audizione che si è tenuta ieri sulle semplificazioni fiscali.

Mariotti ha presentato due ri-

chieste in particolare: elaborare «in tempo di pace» una disciplina quadro delle misure fiscali da introdurre in caso di calamità o eventi straordinari, con procedure già concordate tra le diverse amministrazioni. Inoltre dovrebbe essere inderogabile un'analisi di impatto sulla regolamentazione vigente prima di introdurre un nuovo adempimento. Sono solo «due dei possibili antidoti a quel continuo affastellarsi di norme che ha generato un sistema disorganico e inefficiente».

Nel Dl semplificazioni, secondo Mariotti, sono pochissime le misure per le imprese. Serve più semplificazione, altrimenti la situazione non migliora. Il provvedimento, ha sottolineato, è composto da 47 articoli, meno di 30 sono le norme prettamente fiscali e tra queste le misure dedicate alle imprese si contano sulle dita di una mano.

Vengono definite di semplificazione norme che si limitano a integrare norme precedenti e ne definiscono in modo più chiaro l'ambito di applicazione. Ma non si tratta di semplificazioni.

Ci sono altri aspetti che il direttore generale di Confindustria ha

voluta mettere in evidenza come quelli che riguardano la procedura di certificazione degli investimenti per i crediti di imposta in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e altre attività innovative. La norma, per Mariotti, ha ampio margine di miglioramento: sarebbe importante estendere la procedura di certificazione anche al credito di imposta vigente nel periodo 2015-2019 e altre misure fiscali automatiche che richiamano discipline extra fiscali per la definizione di ambito applicativo.

Vanno valutati anche i costi della procedura di certificazione, per non gravare troppo sulle imprese. È importante garantire un avvio rapido della prassi certificativa e adeguati presidi all'imparzialità e indipendenza dei certificatori.

Per Confindustria inoltre bisogna intervenire anche sulle sanzioni amministrative per l'utilizzo im-

proprio di crediti di imposta «distinguendo bene chi commette errori in buona fede da chi tenta la frode». È urgente una maggiore precisione nel distinguere, in ambito sanzionatorio amministrativo, tra le fattispecie di compensazione indebita di crediti non spettanti e di crediti inesistenti, da rintracciare nella sussistenza o meno di un intento frodatario, come precisato anche da dalle recenti pronunce della Corte di Cassazione.

Non solo: nel dl semplificazioni, come ha espresso il direttore generale di Confindustria ai deputati, mancano correttivi al contributo extra profitti e norme sul trattamento Iva dei derivati che evitino alle imprese stravolgimenti procedurali e rischio sanzioni. Per Mariotti, bene alcuni interventi in materia di aiuti di Stato, R&S farmaci o società di comodo, ma è anche importante evidenziare la mancanza di una norma che inquadri definitivamente la natura Iva dei differenziali monetari generati dai contratti derivati, necessaria per evitare alle imprese stravolgimenti delle procedure interne o i rischi di incorrere in sanzioni.



FRANCESCA MARIOTTI
Direttore generale di Confindustria